

Ambiente e Geologia

Il sentiero si sviluppa da Sirolo al versante meridionale del Monte Conero ed è compreso nella Riserva naturale integrale del Parco del Coero. Dal centro urbano si procede attraverso coltivi ed ex coltivi fino alla pineta di rimboschimento, alla macchia mediterranea, alle aree rupestri e alla costa, lungo un itinerario di eccezionale valore naturalistico e paesaggistico con splendide panoramiche. Di rilevante interesse geologico, dai termini marnosi miocenici dello Schlier si discende la successione degli strati fino ai calcari cretaci della Maiolica attraversando stupende esposizioni naturali e toccando località fossilifere esclusive. Notevole anche l'interesse geomorfologico per la presenza della falesia costiera, delle spiaggette, degli scogli e dei promontori modellati dall'azione marina. Il sentiero, utilizzato fin dall'inizio del secolo dai cavatori di pietra, è stato recentemente risistemato e attrezzato dal Consorzio del Parco del Conero. Attualmente il Comune di Sirolo, con una ordinanza, ne vieta il transito di un certo tratto per declinarne ogni responsabilità.

Itinerario

Uscendo a destra dallo Sea View fino al Municipio di Sirolo, percorrendo tutta Via Giulietti in direzione di Ancona e percorsi 100 m dopo la rotatoria con fontana, all'altezza dell' Hotel Beatrice, s' imbocca, sulla destra, la strada per il cimitero e si inizia a salire lungo una carrareccia non asfaltata. Sulla sinistra si aprono scorci panoramici sui contrafforti del Monte Conero, sui dolci valloni colmati di detrito pleistocenico e sui piccoli colli modellati dall'erosione selettiva. La stradina sterrata, ad un certo punto, viene interrotta da una transenna perchè essa ha ceduto in alcuni punti. Si prosegue per un centinaio di metri e dopo aver superato la Villa di Byblos sulla destra, riconoscibile da due enormi palme, si giunge a un quadrivio. Si prende la strada in discesa sulla destra, dopo poco si giunge ad un bivio che a sinistra porta alla vetta del Conero mentre proseguendo ancora si arriva ad un secondo bivio sulla sinistra e lo si imbocca (c'è una segnaletica che indica il sentiero e il percorso n. 302 "Passo del lupo"). Si costeggia un uliveto e si continua per un tratto pianeggiante (800 m) attraversando un tratto di macchia e si giunge ad un "gomito" panoramico. Qui c'era un palo metallico (i sirolesi lo chiamavano "Croce") che segnava il Passo del Lupo, ora c'è una postazione con didascalie. Si apre uno splendido punto panoramico sul costone che si prolunga sino alla Grotta del Mortarolo (variante I C) e al Belvedere Sud (itinerario I). Verso SE lo sguardo spazia dalle piane costiere corrispondenti alle foci del Potenza e Musone, al promontorio di Numana-Sirolo, fino alla Spiaggia del Sassi Neri. A ridosso della spiaggia l'erosione marina mette in risalto le caratteristiche tonalità di vari colori, da grigie a rossastre; queste rocce fanno parte di un enorme accumulo costituito da corpi di frane scese verso mare. Verso NO, la panoramica si apre sul dirupo che caratterizza il fianco nord-orientale del Monte Conero e sul tratto di costa lungo la quale risaltano il promontorio detto "il Pirolo" e gli scogli "le Due Sorelle". Da qui si ha una migliore panoramica sulle pareti strapiombanti e sulle cosiddette "placche", enormi lastroni calcarei grigi, ideali per gli amanti delle arrampicate.

N-B- il sentiero, da qui in poi, è vietato da una ordinanza comunale

Il sentiero inizia a scendere; il primo tratto armato di cavo ferrato, attraversa calcareniti e calcari biancastri appartenenti alla porzione cretacea della Scaglia Rossa. La discesa prosegue con ripidi e stretti tornanti che attraversano una coltre detritica eterogenea costituita da ghiaioni inattivi associati a corpi detritici prodotti da scivolamento "strato su strato" e conseguente sbriciolamento delle litologie calcaree. Dopo aver attraversato un ghiaione attivo, sopra la spiaggia, si prosegue sulla sinistra giungendo a un ultimo tratto ferrato che conduce all'incantevole spiaggia "le due sorelle". Dall'ultimo tratto del sentiero, seppure con una certa difficoltà, si può raggiungere la base del promontorio del "Pirolo" da cui si ha una incantevole vista degli scogli delle "Due Sorelle". Proseguendo verso Nord e superato lo sperone si giunge ad una zona detta "Cava Davanzali o "lavori" ; qui sono presenti blocchi franati, di colore rossastro e bianco e costruzioni in disuso della vecchia cava. Proseguendo oltre si giunge di fronte al tratto di costa strapiombante nella quale si apriva la Grotta degli Schiavi, prodotta dall'erosione marina. Le aperture della stessa grotta sono ostruite da una frana. Più oltre si intravedono le spiagge "dei gabbiani" e dei "sassi bianchi". Si torna indietro sullo stesso sentiero oppure in barca.

